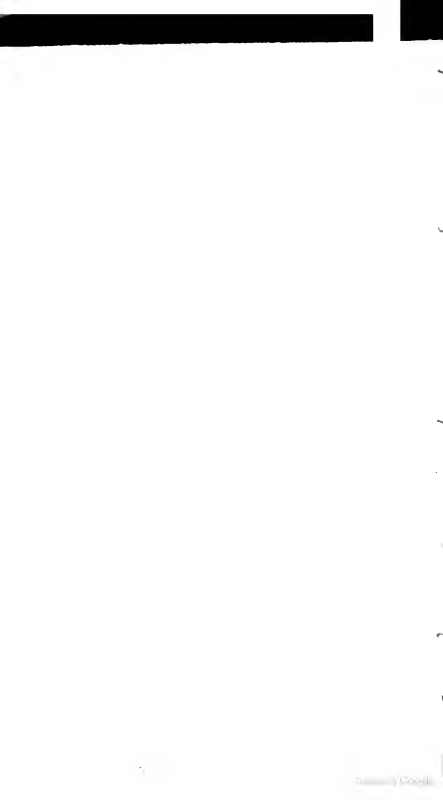










TRATTATO ^A DELL' IPOCONDRIA

E fuoi Accidenti , con
sua Cura , & insigna-
mento di rimedij.



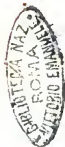
Datto in luce dal Dottor

GRASSINO FARRA
GENTIL'HVOMO DEL S. R. I.

CONSCRATO
All' Eccellentissimo Signor

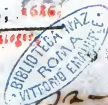
GIORGIO ZANDIRIO.

Dottore in Filosofia , e Medicina.



IN VENETIA , Per il Prodacimo ; 1686

Con licenza de' Superiori & Prætorij



12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

12.18.34

Eccellentissimo Sig. e Patron
Collendissimo.

13



Nlibrosēza
chi lo pro-
tegga rase-
bra à punto vn infe-
lice pellegrino che
andando romingo
nelle mani di tutti s'
espone à mille disag-
gi anzi ad'esser mar-
tirizzato co' morsi



2

dalle

dalle lingue Satiri-
che. E pure vn facil
mestiere l' offende.
recō la lingua arma
che per vccidere ba
sta sol mouerla; co-
me altresì per sana-
re le ferite di questa
lo sborso di tutto il
sangue à poccho .
Per sottraere adũq;
da così graue rischio

VN

vn figlio sì caro na.
to nelle mie stampe
ed alleuato sotto à
miei torchi o so con.
sacrarlo al merito di
V.S.E. acciò col di
lei stimato patroci-
nio possi portarsi in
giro sotto le pupille
de curiosi, e col pas-
saporto del di lei ri-
uerito nome non re-

essa sudori veramē-
te eruditi, e fatiche
stabilite sul candido
della verità e sul co-
stante delle esperi-
mentate dottrine.
La Proffessione del
Medicare deue me-
ritamente ergere il
Trono sopra tutte
l'altre perche parti-
cipādo vn nō sò che
di

di diuinità nell^a
sue mani e la vita , e
la morte .

A così riguar-
de uole impiego ac-
crescono i presēti fo-
gli le glorie ed appa-
recchiano all'intelli-
gēza massime d'im-
mortalità; Ed in fat-
ti questa de uesi ap-
pellare vna grand'o-
pra.

pra atteso che spia l'
origine l'essenza co-
me anco dita le dif-
fese, egli elletuarij
del Massimo trà i
Mostri che è l'Ippo-
condria. Viene que-
sta appellata vna in-
cognita morte, che
cō mine di velenosi
pensieri, ed approc-
ci di patetiche qua-
lità

lità s' interna epene.
tra dentro a' cuori
degli huomini, e così
con forze ascofte
rende atterata la vi-
ta . Resta solo che
V. S. E. degnisi di
rendere accreditate
le mie stampe col di-
lei stimato aggradi-
mento dimostrando.
si nune tutelare di

esse

esse, mentre in di-
chiaratione di tanta
gratia volōtaria mē-
te mi publico cō inal-
terabile ossequio.
Di V. E.

Dalle mie' Stampe Primo
Settembre 1686.

*Deuotissimo Ossequissimo Ser.
Iseppo Predocimo.*

DELL'
IPOCONDRIA ¹

E suoi
ACCIDENTI:
CAPITOLO I.

MEntre penso di repre-
sentare al publico i
miei sentimēti tēgo
intorno all'Ipocondria, né re-
sto veramente ammirato in-
cōsiderare cotali Sign in più
modi trauagliati, ed afflitti sē-
za esserne da Persona nè cre-
duti, ne compatiti, quasi essi
medesimi de lor malori né fo-
fero la cagione.

Dicesi Ipocondria, perche
stimorno l' Antichi auesse l'-
origine d' ostruzioni di quella
regione: ma i moderni per la

A con-

2 *Dell' ipocondria.*

cōtinoua afflizione, che simili
paziēti sētono nel genere ner-
uoso, chiamanla affezione ner-
uosa, immaginandosi comin-
cia dal fermēto dello stomaco
viziato, ò del fermento della
milza impouerito, ouerò da
fugo bilioso e pancreatico scō-
certati, terminando nelli nerui

Io però vò diuifando debba
costo malore ragioneuol-
mēte chiamarsi affezione ner-
uosa, non perche dal scōcerto
de sudetti fughi ó fermenti
ma perché dal capo, cioè dal
moto naturale de nerui alte-
rato immediatamente s'inge-
nera, qual moto reca vn affe-
zione molesta che cōmunica-

ta

E suoi Accidenti. 3

ra alle coniugagioni de nerui nella regione ipocondriaca ed in altre parti distribuita la natural tensione de medemi guasta, il tuono delle Viscere sconcerta, i fughi fermentizi scôcerta, e varie ostruzioni produce.

E dunque l'Ipocôdria vn afflizione de nerui tale che i fughi fermentizij sconcerta, l'Economia della natura turba, ed vn fascio d'accidenti molesti seco porta.

L'afflizione de nerui dipende principalmente da disgusti, ramarichi, e passioni d'animo coll'aiuto de medicamêti sproporzionati, e d'altri eccessi
S'inganano pertanto quelli

A 2 i qua-

Dell' Ipocondria. 4

quali diuifano che il male ipocondriaco d'Ecceffi di bocca prouèghi:poiche ofseruanfi molti perfonaggi,che sobriamente han fempre vifsuto, ad ogni modo ipocondriaci son diuenuti. Nè le Signore Donne,nè le Religiofe, nel lor vitto eccedono, e pure in cotefta rete piena de malori appaffionate s'intricciano.

All'incôtro ne veggiamo tanti,e tanti,che difordinatamente la lor vita cõfumano sèza effer nè da fimil malattia incõmodati,purche l'animo dalle cure è di rancorì téghino lõtano, e molto meno rauifiamo fimili affetti nè perfone di mediocre
6 di in-

E suoi Accidenti. 5

inferior condizione , auuegnache vè nè sijno molti, che fanno eccessi sopra eccessi in ogni genere . Nei suizzeri si viue altre si allegramente, e lautamente, e si da souente in eccessi di bocca, e pure non si trouerà costi, vn ipocondriaco per denari . Douè trouansi dunque l'ipocōdriaci? nelle grà Corti, ouè regnano i disgusti le passioni d'animo, e le galantarie, e trouandose ne alcuni fuor delle corti faranno ó per fouuerchia applicazione nelli studij, volendo far più di ciò le

A 3 for-

6 *Dell'Ipocondria.*

forze lor permettono , o per
innamoramenti , ò per van.
ni disegni , come di voler
far l'oro , impegnando se
stessi , e lor sostanze , ò per
altre chimere , che si metto.
no in capo , 6 per medica-
menti inconuenienti quali
alle volte la struttura de ner-
ui haueranno violentata . Si-
che bisogna conchiudere ,
generarsi principalmente l'-
ipocondria da passioni d'a-
nimo disgusti &c. e non da
eccessi di bocca .

CAPITOLO II.

*Che L'Ipocondria sia vn affli-
zione principale de Nerui.*

S'E verò come è stato di-
mostrato, che il male
ipocondriaco prouen-
ga da disgusti, rancori, &c.
nol potemo negare, che cota-
li passioni non affliggano
principalmente i nerui, im-
primendo nè fibre neruose
del ceruello vn moto frego-
lato maggiore, e minore se-
condo sono più e meno ga-
gliarde l'impresioni, e le

A 4 fan-

8 *Dell' Ipocondria .*

fantasie, qual moto comunicato alle coniugagioni de nerui distribuiti per tutte le parti del corpo , s' altera il moto naturale dei medesimi , si sconcerta il tuono delle Viscere , e s' esaltano i fughi fermentizi , quali dai canaletti collidoco, e virfongo nel sottil intestino traggendosi , ed insieme col chilo (che costi dallo pilloro trapela) fermentandosi , non contemperansi , nè dolcificansi , má indigesti , mal fermentati , falsi , accidi , ed in altri sapori alterati , dimorano ; quinci non precipita-

E suoi Accidenti . 9

pitati passano nè vasi rosci è
biāchi, mischiāsi coi fluidi, i
quali corrēdo, e discorrēdo
per il corpo nelle glādoie cō
globate, e cōglomerate por-
zione de particelle spropor-
zionate, dispongono quinci
i docci dell' istesse glandole
ingombrando, i passiaggi, le
separazioni, ed egestioni na-
turali impediscono ; ò che
doppò qualche dimora fer-
mentandosi , si rinuafano ,
mà non senza molestia . Im-
percioche la prima, e princi-
pal afflizione imprimesi nè
fibre, e sotilissimi fili neruosi
radicati nelle glandolette

10 *Dell'Ipocondria;*
della corteccia del ceruello ;
e perche da coteſte fibre , e
filamenti nè vengono teſſu-
te le coniugagioni de ner-
ui , comunicarſi à mede-
ſimi tall' afflizione , dalli
ner ui , alle Viſcere , dalle
Viſcere alli fermenti , i qua-
li ſconcertati corromponſi ,
e corrotti , imbratano i flui-
di , e queſti il ſucco neruoſo
le glandole , membrane , e
fibre , e per dirla in vna pa-
rola tutta l'economia della
natura ſi ſturba; quinci non
è marauiglia ſe l'infelici pro-
uano tanti malori e malani
come diremo.

CA

" 11
CAPITOLO III.

Dichiarazione.

PEr uenuto d'ô què il ma-
le ipocondriaco à co-
tal termine, che per le
passioni d' animo s' impri-
mano nelle fibre del ceruel-
lo mouimenti fregolati che
communicati alli nerui di-
stribuiti per tutt' il corpo al-
terano il mouimento natu-
rale de medesimi, e da cotal
mouimento deprauido de
nerui, s' altera il discorrime-
to de fluidi, ed il tuono natu-
rale delle Viscere, quinci ha-
uenne che guastansi le con-

12 *Dell'Ipocondria.*

cozioni è i digestimenti, tra-
fcurãdosi le separazioni, in-
tratengonsi l'egestioni, cor-
rõponsi i fermēti, ingenerã-
fi ed adunansi vari escremē,
ti ed ostruz. nè corpi. Siche
īpregnati che siano de parti-
cellē escremētizie i fluidi, ī-
brattati i visceri, inzupate le
glandole, e fibre, nol niego
che cotesti corpicciuoli sali-
gni acidi, ó in altra guisa al-
terati nō possino mouēdosi
è fermētandosi pugnere, ed
irritare le fibre neruose de-
gl' intestini del misenterio;
della matrice, ò d'altre parti
quinci restando le fibre de
fudet.

E suoi Accidenti 13

fuddette parti afflite, mediã-
te i nerui maggiori attaccati
ai minimi cotal afflizione al
ceruello si comunica, e sē-
timenta molesti, moti cōuul-
siui, ed altri accidenti cagio-
na; il che però tutto succede
cōsecutiuaamente per l' inti-
mo commercio, e vicēdeuo-
lezza che passa frà le parti
superiori, e l' inferiori, nel
comunicarsi il bene, ed il
male per via delli vasi bian-
chi, e rosci per tanto cōchiu-
do hauer l' ipocondria prin-
cipio dal ceruello, e dai ner-
ui, e da li propagarsi ad altre
parti come sopra.

CA-

CAPITOLO IV.

Egli Accidenti dell' Ipocond.

GLi Accidenti à quali sono sottoposti gli Ipocôdriaci sono i seguenti, cioè 1. Il Dolor pungitiuo di testa, che prouiene dai fluidi fouerchiamente falsuginosi, ò in altro modo alterati, che, irrigando le membrane del cervello stimolano le medesime recando in esse sentimêti molesti che vengono, e scianiscono, durano più, e me-

E suoi Accidenti 15

meno secondo il concorso
de corpicciuoli mordaci .

2. Il Dolore pesante del
capo cagionasi da vn'acquo-
sità fouerchia , portata dalle
arterie alle glandolettè della
corteccia del ceruello , che
non essendo da vasi limfa-
rici succhiata , nè portata
alli ventricoli , e suoi ricer-
tacoli per egerirsi , nè pori
de sudette glandolette , sta-
gna , e le fa crescere di mole
con recare sentimento ottu-
so e graue .

3. La Vertigine dipende
dà particelle peregrine acide
foliginose portate dall' arte-
rie

16 *Dell'Ipocondria.*

rie alla testa, che estraualate ingombrano quei plessi fibrosi, che tessono la coniugatione de nerui ottici imprimendo in essi vn moto tremolante, ó titubante.

4: La Debolezza della memoria probabilmente prouiene da vna fiachezza de plessi fibrosi da varie fantasie ingombrati, e da vno sugo non ben de fecato, nutriti, ed irrigati; per tâto men acconci à riceuere, e ritenere i moti degli atti essercitati.

5. Il Brusciore degli occhi lo produçe la linfa, che irriga il lor globbo, la quale

E suoi Accidenti. 17

le per effer impregnata da particelle false ò acide, ponge le membrane degli occhi, eccitando vn sentimēto doloroso, che chiamiamo bruciore; il che può eziandio cagionarsi dall'istesse particelle portateui dalle arterie, che passando nelle vene, irritano le membrane interne che formanó il globbo degli occhi, ó vero l'esterne, cioè le palpebre, che gli occhi coprono.

6. La Siccitàà di bocca tiene altresì l'origine dalla linfa, e dal licore saliuale da corpiccelli falsuginosi cõtamina.

18 *Dell'Ipocondria.*

minato, che stregnendo i docci saluali, non vengono le papille della lingua sufficientemente irrigate, ed umettate.

7. La Tosseta secca, che tali, e quali malageuolmente apprendono vien cagionata da vno fiero souerchiamente falguginoso contenuto nè vasi rosci, che circolando per i Pulmoni struzzica quelle vescichelle, producendo vn mouimento sonoro, e conuulsiuo, detto latosse.

8. Il freddo, che alcuni prouano nè parti estreme, come altresì in tutta la circō.
fe-

E suoi Accidenti . 19

ferêza del corpo, particolarmente in tempo d'inuerno , credereï,effere vna spezie de conuulsioni cagionata da particelle pellegrine trasmesse dalle arterie e dalli nerui nè docci delle glâdollette cutanee , che in tēpo d'estade insensibilmente peripori delle papille suaporano cō qualche prorito , sēza grā molestia, mà in tēpo d'Inuerno irrigãdosi i sudetti pori per il freddo, e per l'vmidita dell'ábiente s'intrategono cotali corpicceuolli, s'inacidiscono, e di tempo in tēpo mouendosi e fermētãdosi

20 *Dell'Ipocondria*

dosi, p^ogono l'estremità delle papille, e de fili neruosi producendo cotali mouimenti freddi e conuulsiui.

9. Sono alle volte gl'Ipocondri eleuati, ed indoliti, la milza gonfia d'acqua, e de venti, il che prouiene da moti peregrini comunicati dal ceruello alli nerui diramati nelle sudette parti: quindi sconcertato il mouimento dei nerui della milza s'intratiene nè vescichelle dell'istessa vn'acquosità souerchia, da trargettarsi dalle arterie nelle vene limfatiche, e da portarsi mediatamente,
ò im-

E suoi Accidenti. 21

ò immediatamente alle Re-
ni : Siche essendo il tuono
naturale della milza de pra-
uato , non possono ageuol-
mente separarsi ed egerirsi i
fouerchi licori acquosi, anzi
simili Pazienti appena beu-
uto sentono gonfiarsi la mil-
za , quasi , loche beuono to-
stò in essa scorresse.

Che nella milza si separa
vn acquosità fouerchia del
sangue ? il mostrano vna
quantità de vasi limfatici
impiantati nella medesima ,
ed il color pallido di quel-
la , il sangue delli Pazienti
sottoposti alli malori di mil-
za ,



22 *Dell'Ipocondria.*

za, che sempre acquoso, e fieroso si rauuifa, e l'Idropofia, che per il più dall' ostruzioni della milza recata si vede.

Di più che cotal vfficio alla milza appartenga, il prouano coloro, che l'acido-le beuono, che prima d'ogni altra parte la milza riempir. si, e gonfiarsi, offeruano; per ilche gioua à medefimi l'esercizio per facilitarne il passaggio. Il conferma altresì l'osseruazione da me fatta i giorni passati in vna Signora, che, mentre haueua vn calcoletto nei Reni, pochif-

E suoi Accidenti. 23

chiffima Orina per due settimane dal suo corpo vsciua quinci l'Ipocondrio sinistro visibilmente se gli gonfiaua; Fui per tanto chiamato alla cura , e doppò hauer applicati douuti rimedij , passò il calcolo dalli Reni alla vescica , e nell'istesso tempo vscì vna quantità d' orina considerabile come acqua, e subito si sgòfò la parte, e da tutte le molestie la Signora nè fù liberata . E dunque chiaro che nella milza vn fiero, ò acqua fouerchia si separa, che portata peri Reni alla Vescica, in Orina si stipa.

24 *Dell' Ipocondria.*

10. I Gonfiamenti di stomaco, l'indigestioni, i rutti e flati prouengono dalle fibre del ceruello agitate ed incómodate da diuersi moti fregolati: i quali comunicati al neruo vago ed à suoi rami distribuiti nel ventricolo, oscurano il mouimento naturale dei medesimi: quinci non si costringe il Ventricolo, ni dalle sue glandolette i licori fermentizij s'esprimono, onde la concozione s'impedisce, ne i cibi si smaltiscono. E per queste medesime ragioni l'applicazioni feriose doppò il pasto guai.

E suoi Accidenti. 25

il pasto guastano notabilmē
te le cōcozioni, e digestioni,
che poi da cotesti indigesti-
mēti nè risultino tutti e flati
è manifesto à ciascheduno.
Cotali accidenti ven gono al-
tresi cagionati dal succo bi-
lioso è pancreatico, che esal-
tati, tutta la regione ipocon-
driaca Ingombrano, cō osta-
re alle concozioni è con em-
pire le cauerne degl' ipo-
condri é delle parti prossima-
ne de flati , e de crudezze ,
quindi il corpo gonfia è s'
ingrossa .

i 1. La stiticheza di corpo auè
origine dalli moti spropor-

B zionati co-

26 *Dell'Ipocondria.*

communicati dal capo alli
nerui, dalle fibre neruose di-
ramate negl'intestini, per il
che perdono le dette fibre
intestinali la forza, il moto
vermiculare degl'intestini si
sconcia, e l'egestioni de ma-
terie fecciose restano sospe-
se, le quali per la longa di-
mora, che tal volta vi fanno,
si fermentano, e s'esaltano;
quinci porzione delle parti-
celle più volanti innalzan-
dosi verso lo stomaco è go-
la, puzzone ed amarezza di
bocca cagiona, e porzione
insinuandosi ne glandole
intestinali, e ne vasi misera-
ci,

E suoi Accidenti . 27

ci, reca ostruzioni, venti, gonfiamenti, ed altre affezioni moleste. Contribuisce non poco à cotal accidente il sconcerto delli fermenti per il quale defraudate restano le separazioni è precipitazioni; quindi varie schegge fecolente nelle rughe e glandole intestinali s'inferiscono, ingombrano quelle fibre, ed il mouimento vermiculare degl' intestini ritardano. Vien altresì il medesimo mouimento defraudato dall' yso continuo de medicamenti irritateui, e spezialmente de cristei, per-

B 2 che

28 Dell'Ipocondria.

che quel moto irritante de
cristei oscurisce talmente il
mouimento naturale delle
fibre , che non operano se
non vengono stimulate , pe-
rò communamente si dice
Consuetudo altera natura: an-
zi molto peggiore è l'vso de
cristei attualmente freddi i
quali non solo oscuriscono
il sudetto mouimento , mà il
spegnano , e l'asopiscono in
tal guisa , che valenti stimo-
li ogni volta ci vogliono per
isuegliarlo .

12. Le palpitazioni , e
Dibattimenti di cuore non
son altro , che mouimenti

ri-

E suoi Accidenti. 29

ripentini d' animo impressi nelle fibre del ceruello comunicati al neruo vago; & à suoi rami innumerabili inseriti nelle fibre carnose del cuore, come auiene nel riceuere noue inaspettate, ó buone, ò sinistre : poiche rapiti dal primo moto, subito senza riflettere, l'aprendono, s'alterano, e s'altera il mouimento del cuore, ed alle volte essendo l'apprehensione; gagliarda tremano anchei membri stessi, cioè le mani elle gambe, come, rauuissiamo in vna colera subitanea, ò in al-

30 *Dell'Ipocondria.*

tri disgusti inaueduti.

Il che può eziandio provenire dai fluidi imbrattati da particelle faligne sulfuree colli quali discorrendo per il corpo, le fibre del cuore affliggono. Possan altresì eccitarsi cotali affezioni dal flusso, e riflusso de fluidi impedito, e dal neruo vago dalli corpiciuoli vncinati irritato.

13. I Dolori articolari vengono eccitati da particelle acide, sboccate dai canaletti neruosi, e d'altre sulfuree trasmesse dalle arterie nelli Articolì e gionture dell'ossa, che

-E suoi Accidenti 31

che accoppiandosi s'accendono, ed i tendini e membrane all' ossa aderenti pungono, eccitando estuazioni, dolori acuti, ottusi, ò formicanti, secondo la miscela quantità, e qualità delle suddette particelle.

CAPITOLO V.

Della Cura dell' Ipocondria.

SEL' Ipocondria da Passioni è d' inquietudine d' Animo cagionata si rauuifa , à che tante medicine , e tanti salassi seruiranno ? se non per sconcertare insieme coll' Animo eziandio il corpo ? E pure gl' infelici per li opportuni aiuti , da Medici ricorrono , che deue dunque far il Medico à medicare cotalli Pazienti richiesto ?
fa-
me-

E suoi Accidenti . 33

mestiere che il Medico faccia l'vfficio di buon Cristiano, e dell' huomo da bene, adoprandosi con tutta sua possa per sodisfare all' Ipocondriaci più colle parole che colli fatti, più colle ragioni, che colli rimedi; e caso si troua necessitato di venire a ll'operazioni per acquetare i lor diuifamenti ed opinioni, li tratti di grazia con sua uità è piaceuolezza, e se giouar non puole, almeno di non nuocere procura. Poiche giornalmente offeruiamo molti. Ipocondriaci resi miserabili per la poca

B s pru-

34 *Dell' Ipocondria.*

prudenza, e l'indiscrezione de Medicaſtri che ſenza fondamenti, diuiſando di voler reprimere i malori, con medicamenti beſtiali e ſpropoſitati, leuano le forze agli ammalati, mettono in confuſione i fermenti, rendono i fluidi più agri, e più mordaci, ed i Pazienti in vno perpetuo labirinto inducono..

Deue dunque il Medico, che di trattar ſimili affetti la cura ſi piglia, non ſolo eſſer dotto, ed eſperto in ogni ſorte de mali affetti, e nella notomia è natural filoſofia, erudito;;

E suoi Accidenti . 35

dito ; mà deue altresì essere prudente , giuditioso , ed accorto in ben offeruare le costituzioni de' Pazienti , e li andamenti del male , cioè e sia ideale ò materiale , se le concozioni guaste , e corrotti i fermenti , se i fluidi imbrattati , ed il succo neruoso inquinato si scorgiano : se da particelle peregrine le glandole inzupparate , ed i Visceri ingombrati si rauuifino , e se in qualche parte del corpo ostruzioni palpabili , ò occulte si notano ..

Quando più accidenti in-

B 6 sic

36 Dell'Ipocondria.

sieme intrecciati in vn corpo si racontrano, al più importante, senza pregiudizio degli altri è del loro principale di foccorrere il Perito s'ingegna, e nell'incertezza dell'arte de rimedi più sicuri si vaglia per almeno non nuocere

Sicche il Medico nel cominciamento della malattia in aiuto de simili afflitti con preghiere esortato testè le sopradette riflessioni faccia, e conoscendo essere l'affezione solamente ideale con buone parole e viue ragioni gli affliti di consolare si contenta

E suoi Accidenti 37

tenta significandoli, che
per esserne loro medesimi
la cagione del supposto ma-
le, possano eglino altresì
esserne il Medico, con to-
gliersi d'intorno cotali pas-
sioni è chimere, nella lor-
mente impressionate con-
tentandosi di viuere coll'a-
nimo pacifico é tranquillo:
anzi si rendino capaci, che
il spegner le passioni, ed af-
fetti d'animo non stia nel po-
dere de Signori Medici, mà
beni delli Signori Appassio-
nati ed in tal guisa consola-
ti si lascino andare in Santa
Pace.

Sc

38 *Dell' Ipscondria.*

Se poi offeruiamo da cot-
tali mouimenti inquieti di-
mente, efferfi nè prime vie:
ingenerate, e ragunate ma-
terie efcrementizie: valeuoli
à fomentare, ed accrescere:
i mali, bisogna euacuarle
con mezz' oncia di elettua-
rio lenitiuo: dissoluto in on-
ce quattro d' acqua lassati-
ua con beueri doi bonibic-
chieri di fiero ben dipura-
to, e per qualche giorno
si vagliano dei contempe-
ranti e digestiui. Pigli oc-
chi de gambari, magistero
di Corno di ceruio, e di ma-
dre perle vno scrupolo per
for.

E suoi Accidenti. 39

forte, fale d'ascenso cinque
grani mischia in poluere per
tre dosi, da dare la mattina
in brodo alterato con bora-
gine, endiuia, malua, e crespi-
gno, e la sera, prima d'anda-
re à letto pigli il cremor d'
orzo aggraziato col succo
de limoncelli. Se i fluidi nè
vasi rosci abbòdeuoli si mo-
strano, con vn picciol salaf-
so si scemano, e segl' istessu
imbrattati si notono con vn
leuitiuo acconcio il corpo ri-
purgano, nè cō medicamen-
ti più potenti d' auuantag-
gio si trauagliano. Caso che
il male fosse più radicato, si su-
gliu

40 *Dell'Ipocondria.*

fughi fermentizi fdegnati ,
le Viscere , i fluidi , le glan-
dole è fibre contaminate , si
profeguisca la cura con pa-
cificare i fermenti , reprimere
l'agrezza , falsedine , e so-
uerchia acidità dei fluidi ,
sciogliere , e liquefare le ma-
terie peregrine , nè glando-
le; nelle Viscere & in altre
cauità del corpo coagulate ,
con corroborare le parti soli-
de . Si che per sodisfare à co-
teste intenzioni , frà vna
selua de rimedi; , che à noi
si rappresenta , fà mestie-
re scegliere i più innocen-
ti , e più acconci à frenare
re

E suoi Accidenti . 41

re è rintuzzare i sali fouerchiamente esaltati è volanti ,
e liquefare i sali fissi , il che
l' otterremo dai seguenti
medicamenti , i quali quan-
to più semplici , tanto più si-
curi è profitteuoli gli sperimen-
taranno , tali sono i sieri
di latte caprino ben difecati
soli , ò bolliti con fiori ,
herbe é radiche appropria-
te : brodi con herbe rinfre-
scatiue alterati , sughi d' her-
be chiarificati , succo d' orzo ,
Gelatine di Corno di Cer-
uio , Emulsioni : occhi de gā-
bari perle sēplicemente pul-
uerizzate , magistero d' auorio
di

E suoi Accidenti. 19

Tamarindi, Sciroppi Aureo
de fiori di persicò, de pomi
solutiuo, magistero di tar-
taro solutiuo estratto di Rha-
barbaro &c. seguitando con
simili preparanti è lenienti
sintanto che rauuifano i cor-
pi ben disposti all' vso dell'
acidole é dell' acciaio. Poi-
che l'acciaio è vn mezzo ec-
celente è valeuole, à cor-
reggere la fouerchia accidi-
tà dei fluidi, à ragiustare
i fermenti, à mondificare
le Viscere è le glandole, ed
à corroborare le fibre, che
la struttura de parti compo-
gono, del quale se nè fanno
mol.

Esuoi Accidenti. 45

è dall'acque minerali fà met-
tiere, che il Perito Sciegli-
quelli, che giudica più ac-
conci alla costituzione del
Paziente, e ai malori, essen-
douì gran differenza dall'
vna preparazione, all'altra,
come altresì da vn acqua mi-
nerale all'altra, poiche quei
rimedi, nè quali il Solfo e-
saltato preuale, sono conue-
neuoli nelle cacheffie, e
frigidity delle Viscere in-
gombrate de materie grosse
e viscofe, all'incontro ouè il
Solfo depresso, ed il Sale esal-
tato si scorge, sono più ac-
conci à quei corpi nè qua-
li,

46 *Dell'Ipocondria.*

li , fermentazioni eccedenti ed estuazioni si rauuifano .

Doppó si faccia riflessione al latte d'asina mirabile, e valeuole ad vmettare ammollire, e liquefare le particelle residoue aduste si tramestinate coi fluidi, come l'aderenti alle glandole , alle viscere , & alle rughe dello stomaco , e degl' intestini: quindi esso le Viscere ricrea , il corpo nutrisce , e l' ostruzioni scioglie . Ne ageuolmente si crede, quanto efficace il latte d' asina sia in contemperare l' agrimonia del succo , che la borsetta del fiele

E suoi Accidenti . 47

fiele per i doi canali , mette
fuora nel duodeno , il che ,
oltre , l'esperienza , cì l'im-
para Ipocrate , colle seguen-
ti parole : *Nam si à bile intum-
escat hepar lac conuenit , sic
lib. de internis affect. v. 225.*
*In hepatitide secunda à bile in
hepar , confluente , à qua
durum , & dolorosum fit ,
non lac asinum modo , aut ca-
prillum ad purgandum , sed
etiam bubulum , ad bilem
contemperandam per plures
continuos dies conuenit . Im-
percioche , quando Ipocra-
te disse nell' aforismo 64. 6.*
Lac dare malum est , quibus :
Hyp-

48 *Dell'Ipocondria.*

Hypochondria suspensa murmurant ; Pario da quegli affetti ipocondriaci , che da materie grosse è viscose eccitati si veggiono , e non da quelli , che dal succo bilioso , che in cotal regione sfrenato discorre , cagionati si scorgono , stante che per frenare e spurgare il detto succo , esso medesimo , come al di sopra apparisce , il latte adoperava .

Fà dunque mestieri, considerino i Periti , qual sorte d'ipocondria sia quella , che trattano , e se il corpo giammai disposto sia ed acconcio
à ri-

E suoi Accidenti. 49

à riceuere il latte |, fratanto,
se ne prime strade qualch^e
impurità ancor scorgeffero,
con vna piaceuol medicina
col fiero di latte asinino ac.
compagnata di mondificar-
le procurino, con seguita-
re l'vso del fiero per quat-
tro, ò cinque giorni, poi
adoprina il medesimo lat-
te subito montò col suo
calore naturale, comincian-
do d' once otto, e tratat-
to trattato crescendo fino ad
vna libra è mezza; auuertèn-
dosi però, che nelli corpi ari-
di, vna poca quantità nulla
gioua, à quali farà più profit.

C

teuo

50 *Dell' Ipocondria.*

tonole, il darcenè nel cominciamento due libre per doi ò tre giorni continoui, acciò il corpo vmetta, i Visceri rinfrescha, e l'agrimonia del succo bilioso rintuzza, ondè la natura il restante piu ageuolmente abbraccia: la quantità deue giornalmente scemarsi fino ad once quindici, ed in quella perseverare fino à giorni quaranta; e caso che offeruassero, essere il succo del pancrea, anche lussurioso, che possa ostare all' operazione del latte, il reprimino con darci vn hora innanzi il latte sette
gra-

E suoi Accidenti . 51

grani d'erugine d'acciaio col
fugo d'ascenso in pillole spes-
sato, e la sera vn hora innan-
zi cena, dianò vna presa
di magistero di corno di cer-
uio in vn cuchiaio di brodo
ben digrassato. E se vi fos-
se dubbio che il latte qual-
che coagolo nello stomaco
lasciasse, riparino à cotal
scrupolo con pigliare ogni
otto giorni vna presa della
semplice polpa di cassia, ò
di acqua angelica, ò di al-
tro piaceuol leniente, e se
allo stomaco molestia reccas-
se, l'ognino col'olio del
gran Duca, ò di ascenso,

C 2 Non

52. *Dell'Ipocondria.*

Non pransano che cinque
hore doppo hauer preso il lat-
te, perche vn lieue effercizio
innanzi pranso conuiene,
sfugino in quel tempo l'apli-
cazioni, le cure, e le pas-
sioni, anzi si diuertiscano co-
me più porta il lor belgenio
si ritirano, s'e possibile, nel-
la campagna in luogo ameno
è verdegiante, oue si potrà
pascolare l'afinella co' la ver-
dura, e non essendoui co-
tal commodo, la nutricano
il giorno con lattuca, endi-
uia, falice, zucche e simili
rifrigeranti, e la sera d'orzo
fresco si pasca, con stringerla
è strop.

E suoi Accidenti. 53

è stroppicarla due volte il giorno .

In tanto fouuengaci lo che dice Galeno d'hauer guariti tanti ipocondriaci col sol bagno di acqua dolce è colla dieta . Si che tre giorni prima di pigliar il latte preparisi il bagno d'acqua dolce bollita con falice , malua , nimfea , foglie de Zucche , e pomi odoriferi con metterci alla fine la sesta parte di latte vaccino , nel quale tiepido entrano la sera restandoui vna mezz'hora , crescendo giornalmente fino ad vn hora , e v-

54 *Dell'Ipocondria .*

sciti che faranno dal bagno
gli asciughino con metterli
in vn letto polito , non
persuadere , mà per facili-
tar solamente la traspirazio-
ne , vn hora doppó li nu-
trichino con vn buon bro-
do di capone , ó con vna
minestrina d' orzo , ò di far-
ro passato ; basterà il ba-
gnarsi vinte volte in circa ;
Ad alcuni stimo più profit-
teuole in tempo estiuo di ba-
gnarsi nell' acqua corrente
del Dannubio , Teuere , ó
d'altro lodeuol fiume , per-
che in quell' acque che lon-
tano . Scorrano vien trame-
stata

E suoi Accidenti. 55

stata vn'infinità de corpiciuoli , di diuersa natura che possono cagionare ne corpi effetti incredibili .

Impercioche trouo altresì che agl' ipocondriaci molto auantagiosa la mutazione dell' aria , riesca che più rimedij in se contiene che la terra , e per tanto le fibre del ceruello fortifica , il fugo neruoso purifica , ed i fermenti tutti coi fluidi corregge : quinci le digestioni ed egestionis s' agiustano .

In quanto alla Dieta , e necessaria l' astinenza di tutte quelle cose , che possono

A 4 in,

56 *Dell'Ipocondria.*

inquietare l'animo, ed irrita-
re i fermenti, come sono la
colera, disgusti le passioni,
gli aromati, gli agli, le ci-
polle, l'acque vite, i vini po-
renti, il falfume, l'agrume,
e le continuate applicazioni, ó
fia nelli studi, ò nello scriue-
re, ó nel giuoco, ò in altre
cose seriefe particolarmente
dopo il paflo.

Il Vitto quanto piú è fem-
plice, tanto piú fu lodeuole,
poiche, dice Ippocrate. *Que-
madmodum dierſiu coqui rarò
bonam culinam, ita & diuerſi
cibi rarò bonam concoctionem
faciunt.*

E suoi Accidenti. 57

Ubere sia lo che trouano col
l' vso efsere più conforme alla
natura di ciafcheduno, per-
che ogni ventricolo hà la sua
proprietà, come la terra, e
però l'vno dell'acqua cruda,
l'altro della cotta, il terzo del
vino, il quarto della biera si
contenta.

Procurino di fcacciare i pen-
fieri malinconici con godere
le Conuerfazioni giouiali, i
diuertimenti onefi; e l'aria
aperta, fia lor efercizio mo-
derato, sfugiano l'ozio, e la
folitudine, e viuino lieti.

C 5

CA-

CAPITOLO VI.

Della Cura degli Accidenti ipo- condriaci.

A Vuertino i Signori Ipocondriaci, che la Cura antecedente dell'Ipocondria, serua altresì à debellare i suoi Sintomi, che altro non sono, che frutti saluatici alla natura molesti, prodotti da vn arbore catiuo i quali non cascano se non maturi, e malageuolment maturano, perche saluatici sono,

sono, e benche maturi caschi-
no, tutta via ricacciano: Sicche
per impedire la riproduzione
di detti frutti, bisogna to-
glier via l'arbore, cioè l'Ipo-
côdria che li produce, il qua-
le non con vn colpo, mà con
iterati, e reiterati colpi taglia-
lo cade. Non si mettino don-
que in testa i Signori Pazien-
ti, che stia nel podere de Me-
dici il leuar i Sintomi, e fradi-
care la malattia à piacere: mà
deuano infallibilmente darli
al credere, che si ricerca nè
Sig. Paziēti, vna gran costā-
za, e risoluzione per ispu-
gnare vna malattia che per

60 *Dell'Ipocondria.*

molti anni auui poſeſſo ne
corpi, e giamai reſa abituale;
poiche in queſti caſi deue ren-
derſi la natural miſtione, e
proporzione alle parti che cō-
pongono i fluid le glandole,
i Viſceri, le membrane, i ner-
ui, e gli altri vaſi; il che non ſi
fà ne facilmente, ne preſto.
Styno dunque accorti in far
elezione d'vn Medico intelli-
gente eſporro, ragioneuole,
prudente, e da bene, ed à quel-
lo ſolo confidino la cura della
loro ſalute; nè cerchino nelli
medicamenti gran pompa, ò
gran meſcugli, nè ſi curino di
mutar ſouente i rimedi, mà
in

E suoi Accidenti. 61.

in pochi, e semplici di continouar molto si contentino.

Da medicamenti purganti, sudorifici, diuteretici, e saliuanti, gagliardi è violenti, come da veleni se nè guardino, poiche cotali malattie al mio credere anno natura simile alla natura della Vipera. La Vipera è vn animale perfido è cattiuo, che col morso auellena, e coll' auellenare uccide; mà se la Vipera è lasciata viuere in pace senza esserne stuzzicata non si auuenta mai per suo natural

62. *Dell' Ipocondria.*

ral instinto nè à mordere ,
nè all' uccidere Persona ver-
una : sfugiano per tanto ca-
ri Signori , quella razza di
gente , che poco tempo mol-
to promettono , altrimenti
da medesimi con belle pa-
role , promesse grandi , e
con tristi fatti restaranno in-
gannati.

Impercioche per ritorna-
re al nostro proposito oltre
la Cura generale assegnata
per la malattia principale
dell' Ipocondria , ingenia-
moci con tutta nostra possa
diporre qualche sussidio a.
gli accidenti , che malmena-
no

E suoi Accidenti. 63

no simili Pazienti con rimedi
acconci e sicuri per almeno
non nuocere.

1 Al Dolore dunque
di testa pungitiuo succoria-
mo col' emulsioni fatte con
femi di melone , di coro-
gni e di cocuzza con pignuo-
li, dissoluti in acqua di Nim-
fea è de viole , aggraziate
con acqua rosa e zucchero
quanto basta, da bere nell'
andare à letto . La mattina
giouano i Sieri depurati, i
brodi alterati , il cremor d'
orzo , le polueri testacei, i
dolcificanti con altri ingros-
santi, e refrigeranti. In qual-
che

64 Dell' *Ipocondria*.

che Soggetto tal fiata portano molto sollievo le mignate in tempo opportuno alle vene emoroidali applicate, hò sperimentato altresì profitteuoli le foglie di piantagine alla fronte, ed alli polsi alligate.

2. Al Dolore graue è pesante di testa conferisce l'esercizio moderato, le ventose, e sfregolagioni con panni caldi, il mantenere libera la traspirazione, con promuovere l'orina, ed il sudore con medicamenti discreti, e proporzionati, alli quali facilitarasi il passaggio spicciando
le

le prime strade con vn leniti-
tuo familiare.

3. Nella Vertigine , ol-
tre quelle cose , che purifi-
cano i fluidi , conuengono
altresi quelle che confortano
il genere neruoso , come il
gruogo del Sole , il Sale del-
la Luna , la tintura d' Anti-
monio Diaforetico , la polue-
re del Marchese , chiamata
Puluis Marchionis . O la se-
guente molto acconcia à co-
tali affetti . Pigli cinabro d'
Antonio rettificato vn' ot-
taua *Facula Paonia* vno
scrupolo , magistero di cra-
nio umano , d' auorio dell'

On.

66 *Dell'Ipocondria.*

Onghia della gran bestia ;
di corno ceruino di perle
sette grani per forte , Bezo.
ar occidentale mezzo scrupolo , orientale sette grani ,
foglie d' oro quattro mischia
in poluere da pigliarne sette
grani in vno cucchiaio di
acqua appropriata la mattina
, e la sera prima d'andare
à letto.

4. Alla debbolezza della
memoria conuengono l'istessi
rimedij discritti per la Vertigine ,
gioua altresì ad alcuni l'vso della tintura ,
dell'erbathè , ò caffè , il tabacco
in poluere , ò mastica-
to

E fuoi Accidenti. 67

ro la carne di vipera secca ,
ò il Rahabarbaro mastica-
ti , l'odorare souente l'esen-
za de rose delli fiori di ga-
rosoli , di cedri , e d'aranzi
mettendone eziandio qual-
che goccia nell' acqua per la-
uarsi le mani è la faccia la
mattina subito leuati ; si ser-
uino di quando in quando
dal bagno alli piedi fatto con
dicotto cefalico .

5. Al Bruscior degli oc-
chi , conduce il bagnar i
cigli , e le concauità degli
occhi al di fuori con spi-
rito diuino canforato ; ò col
l'acqua della Regina d'On-
gha-

68. *Dell' Ipocondria.*

gheria , e per bagnare al di dentro il globo dell' occhio seruirà la seguente acqua .
Pigli acqua ; di celidonio maggiore , d' eufragia , e di finocchio vn oncia per forte spirito di vino rettificato due ottaue , zaffrano vno scrupolo canfora doi grani zuccaro cristallino vn ottaua , e mezza , mischia .

Per bocca conuengono i refrigeranti ; dolcificanti ed ingrossanti .

6. Alla siccità di bocca , gioua il tenerci vn pezzero di cristallo di mon,
ta-

E suoi Accidenti. 69

tagna , vn osso di brugna ,
spicchi d' arancie de grana-
ti di mezzo sapore il man-
giare vna fetta di melone
d' acqua , il sciaquarsi so-
uente la bocca con acqua
fresca , con bere orzate
limonate , ó agro di cedro ,
sciroppi d' acetosella , d' a-
gresto , de granati de ber-
beri , de visciole disfatti in
quantità d' acqua fresca , ag-
graziata con sughi de limon-
celli , d' agresto, ò le granati .

7. Per la tosse secca a-
doprino la mattina vn cuc-
chiaio di zucchero rosato con
vna tazza di succo d' or-
zo ,

zo ,

70 *Dell' Ipocondria*

zo , ouerò beyino del siero di latte caprino con sciroppo de pomi odoriferi, frà giorno pigliano vna ó due volte del sugo de rape arostite sotto la bragia alquanto edulcorato , col Zuccharo candido , e la sera prima di dormire doi cucchiai di cremor d'orzo cõ vn cucchiaio di sciroppo di papauero roschio, ò violaceo .

8. Per riparare al freddo delle parti estremi che tal volta dura delle hore con molestia , è cosa al quanto difficile , perche concorrono nè glandolette cutanee varie particelle di diversa natura ,

ON

agre

E suoi Accidenti. 71

agre false ed acide , à quali s'yniscono altresì le nitrose dell'aria quinci s'abbracciano s'intrecciano , ed insieme si fermentano, con pugnere, ed irritare le parti, e cagionare sentimēti molesti, qual movimento irritatiuo e fermentatiuo dura più. e meno secondo la quantità, e qualità delle sudette particelle ; con tutto ciò per ostare à cotali mouimenti cōferiscono tutte quelle cose dittate nella cura dell'istessa ipocondria per correggere l'agro, l'acido, ed il falso souerchio de fughi ; oltre i quali , fà mestieri conseruare
il

72 *Dell' Ipocondria.*

il corpo lubrico , aprire i pori , e promouere la traspirazione. Procurino dunque che si facciano più fiate le sfregagioni con applicare quantità de ventose per tutt' il lungo del dofo è delle cose , poi l' ognino tutto eziandio la spinal midolla , e piante delli piedi colla seguente cosa tiepida , piglia castore vn ottaua muschio doi grani , si dissoluiuo in vna mezz' oncia della tintura di sale di tartaro , si passino per setaccio , es' aggiunga vn ottaua di olio di scorpione e si mischia per l' onzione . A chi disagradda

l' o-

Esuoi Accidenti. 73

l'odore del muschio , lascia
ò in vece di quello , ci met-
tino due gocce di spirito e-
spresso della scorza di ce-
dro , e dopò l' onzione li
diano cinque grani del ve-
ro sale volatile di tartaro , ó
di vipera , ó di corno de
ceruio , in acqua di brio-
nia , ò *prophylactica Sijvij*
delle Boe : Il che apre i po-
ri , promoue l' esalazioni ,
e tal volta il Sudore , purifica
il Succo nerueo , dissipa le
particelle peregrine, e fortifi-
ca l'istessi nerui: trouo altresì
molto à proposito per simili
affetti l'vso della scorza di chi

D

na

73 *Dell'Ipocondria.*

na china , pigliandone subito che comincia il freddo mezz' ottaua , doi scrupoli ouer vn ottaua in mezzo bichiero di buon vino rimedio al certo ben proprio, ed acconcio à reprimere i suddetti mouimenti, à pacificare i fermenti, ed à restituire il tuono alle Viscere.

Alla spinal midolla ed alle piante delli piedi gioua la seguente onzione . Pigli olio de lumbrici terrestri d'ipericon due ottaue per forte , olio chamomelino sei ottaue , olio volpino tre ottaue , olio di saluia stillato due

E suoi Accidenti. 74

due gocce , mischia per ognere.

All' Ipocondri elleuati, & alla milza gonfiata cōferisco. no i fomenti fatti con dizione de lupoli , cichorea , fumaria , capeluenere , e lingua ceruina bolliti in acqua ed aceto d'applicarsi con spugna all' ipocondrio sinistro , e per bocca i diuretici temperati , come il sal prunella , de tamarisco d'arremigia , e di frassino gli occhi de gambari , la poluer de millepedi ; il spirito di sale dolcificato, il spirito de tribus , la mistura antipocon.

D 2 dria-

E suoi Accidenti . 77

na è di Corno di ceruio quin-
deci grani per forte mischia
in polure e per cinque dosi
da pigliare, nel brodo, ò nel
fiero, ò nella biera la matti-
na con farci quattro passi .

Per dissipare é riparare i
flati conuengono tutte quel-
le cose , che il volgo stima
produttori de flati come il
fiero chiarificato , le orza-
te , l' acqua di nuocera , il
vino de granati , de coto-
gni , i sciroppi de berberi ,
di rouo montano , il fior di
nitro ed altri dolcificanti è
refrigeranti , all' incontro
tutte quelle cose , che il

D 3 vol-

78 *Dell' Ipocondria.*

volgo crede correttive de flati, come gli aromati, ed altri calefacienti per il più maggiormente fomentano ed eccitano i flati ed i venti. Parlo però de flati pro- uano i Signori Ipocondria- ci, e per il più, perche an- co i calefacienti tal volta scac- ciando i flati portano sollie- uo; mà di rado; e se volemo ben esaminare la lor origine, trouaremo che cotal solieuo non sia che momentaneo. Impercioche se i flati ne Si- gnori Ipocôdriaci sono pro- doti d' vn sconcerto de fughi fermentizij, che nel duode-
no

no malamente fermentati bollono , e da cotesto bollore le particelle volanti , in parte verso lo stomaco s'inalzano , ed in parte ne parti allo stomaco prossimane insinuansi recando affezioni moleste , come ventosità , e tutti . Sicche se i flati da corpicciuoli volanti sono eccitati , conuien fissarli , poiche fissati non faranno sì molesti alla natura , e per fissarli e stiparli ci vogliono refrigeranti , ed ingrossanti , adonque i refrigeranti sono correttori , e non produttori de' flati , all'incontro è ben

D 4 vero ,

80 *Dell' Ipocondria.*

vero, che gli aromati tal fia-
ra dissipano i venti, mà sde-
gnano, sconcertano eziando
i fughi fermentizij, e rendon.
li più scorretti, e più valeuo-
li a produrre venti, e flati, il
che molti. Signori senza du-
bio con detrimento notabile
della lor salute l' aueranno e.
sperimentato.

Miramento molto bene;
d'esser stato vna volta all'-
improuiso malamente assa-
lito, ed angosciato de flati
senza saper d' hauerci data
altr' occasione, che per es-
fermi in me stesso al quanto
alterato. Mi curai con fo-
di.

E suoi Accidenti. 81

disfar all' apeto straboche-
uole , che la natura haueua
di bere , con pigliare quanti-
tà di acqua fresca aggraziata
con il vino de granati è sci-
roppo di rouo montano, che
i venti , cioè i corpicciuoli
volanti ben tosto frenò , ed
in licori stipò , che gialli
per da passo con bruscioire v-
scirono, e da ogni molestia li-
bero mi lasciarono .

Il medemo auenne ad vn
Cauagliere gracile , attiuo , e
di statura grande il quäle tre
giorni è tre notte trauagliato
da dolori colici è da varij me-
dicamēti, nō potè per vn mo-

D s men-

82 *Dell'Ipocondria.*

mento chiudere gli occhi, e si farebbe anche contentato di soffrire d'auantaggio con tali tormenti, se pure non l'hauessero maggiormente cruciato, ed afflitto colla sete; hauendogli proibito il bere sotto pena di peccato mortale, dal quale venendo io chiamato gli significai lo che à me era arriuato, quinci appena in quattro parole hebbe profeso il fatto, che capì l'intentione, e tutto ansciato, disse Caro Signore, per non differir l'aiuto, mi farà il simile affetto l'acqua sola, mi
la-

E suoi Accidenti. 83

lascia bere, ed io senza scrupolo niuno gli ho concesso, beuesse dell'acqua naturalmente fredda à piacere, colla quäle immediatamente ammorsó la sete eccessiua, e placò i dolori, mà gli restò il ventre alquanto gonfio per ilche gli fece applicare vn cristeo di latte col quäle uscì quantità di materia fluida, gialla è mordace, che l'orificio dell'intestino rettorosicò, ed infiammò, al che fù rimediato co' le pezze nel latte tepido bagnate, ed alla parte applicate, con che il Cauagliere restó tot almen-

te guarito, e sodisfatto.

11. Alla stitichezza di corpo portano sollieuo i cri-
domestici fatti con dicozioni
è mollienti, fieri, brodi,
ó succo d'orzo, zuccaro ro-
scio, e rosci d'vuoua: à pri-
mo pasto beuino vna buona
tazza di brodo bollito colle
foglie teneri di malua, ò si
feruino della seguente polue-
re. Pigli sale d'Ascenso, di
fumaria, di cichorea mez-
z'ottaua per forte, cremor
di tartaro vn ottaua, ma-
gistero di mischiocanna,
mezzo scrupolo, poluere
cachettica del Zuuelfero doi
scru-

E suoi Accidenti 85

scrupoli spezie diamargari-
ton fredde Magistero d'auo-
rio doi scrupoli per forte ,
mischia in poluere per cin-
que dosi da pigliar la matti-
na nel sudetto brodo malua-
ro,ouer piglino innanzi pran-
so,ò innanzi cena due ortau-
ella simplicissima polpa di
cassia all' hor estrata .

E notabile , che in quei
soggetti, nè quali l'acido e-
forbitante , e lussurioso pre-
domina,sciogliono lor il cor-
po quelle cose , che in altri
ristringono , come l' vuoua-
rosta , le castagne , i nespo-
li , i forbi , le rape , le lu-
ma-

86. *Dell' Ipocondria.*

ma che, il magistero di **Cor-**
no ceruino, la terra sigilla-
ta, e simili e ciò auuegne
non senza ragione, poiche
il Corno di ceruio preparato
è quell' altre cose mentouate
imbeuano l'acido foverchio
dello stomaco, e di là pas-
sando agl'intestini, contem-
perano, e rintuzzano l'aci-
do lussurioso, che dal cana-
letto virfungo nel duodeno
trapela, il quale rintuzzato
si fermenta col succo billioso
ed insieme si precipitano,
quinci stimolano le fibre de-
gl'intestini, e promouono
l'euacuazioni.

E suoi Accidenti. 87

12. Nelle Palpitazioni ,
e Dibattimenti di cuore a-
doprino i cordiali tempera-
ti, come la confezione di Al-
chermes , de iacinto fma-
ragdina . Il Giuleppe gem-
mato è perlato , la tintura
de coralli il Sale delle Perle,
i frammenti pretiosi , il Ru-
beo Panonico , le spezie
de gemme fredde con qual-
che grano di Bezoar occi-
dentale ed vnicorno fossile ;
l'Agro di cedro con vna goc-
cia di spirito espresso dalle
sue scorze , ed altri di simil
natura . Souuengaci però ,
che più fiate corali Dibatti-
men-

88 *Dell' Ipocondria.*

menti da particelle sulfuree ; nel fegato non separate cagionati si, rauuifano , poiche le sudette particelle per la lor sinistra configurazione, non entrano nei rami del canaletto colidoco, per esser trasmesse fuorà nel duodeno, mà esaltate s' insinuano per le bocucce delle vene , vanno al cuore , & affliggono le di lui fibre neruose eccitando i sudetti effetti ; quinci in tal caso si ricercano quelle cose che frenano , e reprimono i corpicelli sulfurei mordaci , come i fieri, le lattate l' orzate , i sughi d' erbe refrigeranti , e
fimi-

E suoi Accidenti . 89

simili , con astenersi , da tutte quelle cose che ci riscaldano .

13. Alli Dolori Articolari conferiscono tutti quei rimedij ; che correggono la souerchia acidità e souerchia falsedine de fluidi , e le parti corroborano , i quali nella cura dell' Ipocondria istessa furon ramentati . Il modo di valersene spettarà al giudizio del Perito , perche le costituzioni dei Suggetti e gli affetti dei malori sono diversi , e variano di molto le materie produttori de simili affetti . Siche il Medico premuroso della salute
del

del Grosso, deé ponderare molte cose innâzi di dar mano à medicamenti, accioche non né segua alcun sinistro auenimento. Impercioche, mi marauiglio, troua chi si faccia credere di voler guarire simili dolori, con sudori, e cō stufse, e tal fiata ardisca eziandio dar mano alla saluazione procurata per via del Mercurio, risoluzioni veramente scabrose è precipitose, che i sfortunati mettono al cimento di perdere la salute, e di diuentar struppiatti affatto, come n'auemo visti parecchi esempi, ed âche oggi di se nè tro-

E suoi Accidenti . 91.

trouano de molti che anno
sofferto, e soffersono mille ma
lanni per cure si scõce é si in-
conuenienti à cotali affetti .

Il Signore illumina dõque
cotal razza di gente acciò nõ
più tormentino i poveri tri-
bulati , l'anime loro non ag-
grauino, e si nobil Professio-
ne non auuilschino .

S'astenghino da tãte onzio-
ni è da tanti ingrassamenti ,
che dal volgo, e da passauolã-
ti sêza fine li veranno Sogge-
riti. Si contentino di tenere le
parti indolite moderatamête
calde, il corpo lubrico, e di sof-
ferire qualche molestia con
Pazienza .

DEL.

DELL' OSTRUZIONI.

14. **I** Ngeneransi eziandio nè corpi de-
gl'Ipocondriaci varie ostruzioni, stante che delli fughi fermentizij sconci, quastansi le concozioni, è molte sostanze escrementizie adunanzi, che non solo le rughe, e le picciole glandolette dello Stomaco, e del longo canale, de-
gl'intestini ingombrano, mà s'inferiscono altresì ne vasi rosci, e circolando coi fluidi, contaminano le
glan-

E suoi Accidenti. 93

glandole del misenterio ;
del fegato , della borsetta
del fiele , e delli suoi , ca-
nali , del Pancrea è del ca-
nal virfongo , le Cavità del-
la milza , e d'altre , le glan-
dole delle reni , e del cer-
uello , recando ftagnamen-
ti diuerfi , con far crefcere
dette parti di mole ed impe-
dire le feparazioni , e lege-
ftioni naturali .

Da corali oſtruzioni , nè
naſcono mille accidenti Ipo-
cōdriaci dalli , quali nè fanno
ſingolar menzione Ippocrate
è Galeno , che malageuolmen-
te ſi ſpegnono , ſe per innanzi
non

94 *Dell' Ipocondria.*

non vengono essi Itagnamē-
ti ed ostruzioni fradicati , il
che nè presto, nè di leggieri
può farsi; auuegna che da Pe-
riti più accorti la cura ammi-
nistrata sia , e quanto più in-
uecciate , e dalle prime vie
remote sono, tanto più longa
è piu malageuole la cura rie-
sce , non essendo ragioneuo-
le , ne d' homo saggio l' in-
uestirle cō medicamenti vio-
lenti, come alcuni Parabola-
ni è Menzonieri danno ad in-
tendere à Creduli di voler in
vn giorno guarirli colli loro
ellebori ed antimonij mas-
cherati , colli quali mettono
i me-

i meschini à rischio di perdere per sempre la salute, facendoli reeere piu bone che cattive sostanze, con abbattere le forze, sdegnar maggiormente i fermenti, ed effacere l'escrementi stagnanti.

E dunque di mestieri, che i Signori Ipocondriaci non solo styno cauti, e prudenti in confiderar bene, à chi la lor pelle fidano, mà deuono altresì mostrarfi risoluti, e costanti in voler più tosto continuar molto nell' vso de medicamenti piaceuoli è sicuri che cō mezzi rischiosi la propria salute in brieve precipitare.

tare.

Siche per fradicare cotali ostruzioni con buon ordine è con piaceuolezza si proceda con spiare, le prime strade con vn leniente proporzionato, ò col seguente Apozema. Pigli Tamarindi cassia cacciata fuori dalle fistole, mà non passata per setaccio due once per sorte fenna capata vn oncia, sal di tartaro vn ottaua, corriandoli preparati due ottaue, radica di cichorea, e di gramiccia vn oncia, fiori di boragine vn manipolo, s' infondino, e si bollino secondo l'arte in siero di latte

ca-

E suoi Accidenti. 97

caprino quanto basta , chē
resta vna libra e mezza , si
coli e vi dissolui quattr' once
di manna , sciroppi de po-
mi solutiuo e di succo d'aran-
zi due once per forte, chiarifi-
casi col bianco dell' vuouo , e
si cola aggiugnendoui mezza
z' oncia d' acqua di fior di ce-
dro , se nē faccino tre parti v-
guali da pigliare per tre mat-
tine successiue , ó alternatiue,
secondo che le forze , e l'ope-
razioni richiederanno, beuē-
doui vn hora è mezza doppò
due libre di fiero: col quale e-
gerite che faranno le materie
più grosse, deuono le restanti

E acide

98 *Dell' Ipocondria.*

acide ò false alle parti più
aderenti, remolirsi liquefarfi,
e dolcificarsi colli seguenti ò
simili rimedij. Pigli cōserua
di fior de boragine, di rose
siluestri due onçe per, sorte, a.
gro di cedro vn oncia, perle
poluerizate vno scrupolo,
occhi de gambari tre ottaue,
magistero d'auorio quattro
scrupoli, Sciroppo di Mellap.
pia quanto basta senè faccia
elettuario molle, del quale nē
piglia vn mezzo cucchiaino la
mattina, e la sera cinque hore
innanzi, e cinque hore dop-
po il pasto, beuendoui sei on-
çe del seguēte, ó d'altro simi-
le

E suoi Accidenti. 99

Apozema.

Pigli radica di gramiccia
once quattro, di scorzo-
nera, di buglofso due on-
ce per forte radica d' eringio
once tre, foglie di lingua
ceruina, di boragine, di
buglofso, di pinpinella, di
capeluencere cō raschitura d'
auorio vn manipolo per for-
te. Fiori di boragine, di pri-
ma vera mezzo manipolo
per sorte si bolla nel fiero di
latte quanto basta, che re-
sta quattro libre, si cola,
e nella collatura chiara s'ag-
giunga Sciroppi de pomi, di
rouo ideo, di succo di cedro

E 2 due

100 *Dell' Ipocondria.*

due ōce per forte, ſi chiarificā
col bianco dell' vuouo; e ci
mettino vna mezz' oncia di
acqua di fior di cedro, e ne
faccino Apozema, in vece
dell' Apozema ſi vagliano
della tintura di fiero del quer
cetano, col fugo de pomi o-
doriferi da continuarſi fino,
che dura l'elettuario, e durā-
te l'vſo di cotal elettuario pi-
gli ogni ſette giorni vna pre-
ſa di fior di caſſia freſca per
egerire ſucceſſiuamēte le ma-
terie preparati. Poi trouando,
ſi in luogo; ed in tempo
che ſcaturifcono delle acido-
le proporzionate al male,
e al.

E suoi Accidenti 101

è alla costituzione de Pazienza
te , e che il Paziente le possa
ageuolmente soffrire , se
nè seruino per dieci , ò do-
deci giorni pigliandole la
prima ed vltima volta col Sci-
roppo aureo , ouero de fio-
ri di persico , e l'altri giorni
con due òce di Sciroppo del-
le cinque radiche , e mezzo
scrupolo sale di petrosellino.
Doppó passiamo all'vso dell'
acciaio, del quale se né forma-
no molte composizioni, ma
io hò esperimentato molto
profitteuoli le seguenti pillo-
le . Pigli magistero di marte
del **Méficht** preparato col su.

Li

E 3

go

102 *Dell' Ipocondria.*

go d' acetosela vn oncia oc-
chi de gambari tre ottau: spe-
cie *Diarrhodon Abbatis*, Sa-
le d' ascenso vn ottaua per sor-
te magistero di mechiocanna
vno scrupolo Sciroppo de
pomi quanto basta, si stipi-
no in vna massa per formar-
nè pillole, da pigliarnè no-
ue per mattina con vna buo-
na beuuta di siero di latte d'-
asina, ò di capra l' vso de qua-
li deue continuarsi per trenta
ò quaranta giorni secondo la
bisogna, ed ogni otto gior-
ni si vaglia della cassia come
sopra. Alla perfine, chiude-
rà cura col latte d' asina, e con
il

E suoi Accidenti. 103

il bagno di acqua dolce e né
restarà il Paziente piena-
mente consolato, pur-
che s'astenga dagli e-
cessi in ogni ge-
nere, e si tenga
ad vna Die-
ta rego-
lata.

E 4

Del-

*Delli Dolori Isterici, ò Ma-
dricali.*

15. **S** Ogliono altresì le Si-
gnore Donne, che
all'Ipocondria sono
sottoposte, esser souente tra-
uagliate dagli affetti isterici,
ò come il volgo suol dire dal
male di madre, a segno ta-
le, che ogni tanto si lagna-
no, che madre le vada alla
testa, e loro cagiona dolori
acuti, e moti vertiginosi,
ò che al collo s'aporta come
volesse strangolarle, ò che
ver-

verso lo stomaco , e verso il cuore s'inalza , e mille angoscie , e svenimenti Lor porta , e se vno fianco inalzato veggiono , esser colà scorsa la madre , Infallibilmente diuisano ; quasi che la matrice qualche spirito volante , ò pulce fosse , che hor quà , hor là , di scorrer gli venisse permesso .

Anzi le Signore attempate , che le sei , e sette Croci giammai anno passato , e nel numero delle Vecchie non vorrebbero esser annumerate : per far credere al mondo che la lor-

E s na,



natura sia anche vigorosa e
viuace anno apponto per glo-
ria in qualsi voglia Lor in-
dispositione d'incolparnè la
madre ; anzi il Medico no-
tomico il quale con escludere
la madre , come la ragio-
ne richiede ad altre sostan-
ze , la cagione delle Lor af-
flizioni vuol attribuire , per
ignorante , ed inesperto ne-
gli affetti delle Donne il cre-
dono;quinci per non perdere
appó dieffe il concetto , biso-
gna compatirle , adularle , e
nella Lor erronea opinione la-
sciarle operando tutta via co-
la ragione per solleuarle.

Che

E suoi Accidenti 107

Che la matrice , ò l'vte-
ro d'vn luogo all' altro non
vola ci l'impara la di lui no-
mica struttura , essendo
l'vtero vn corpo situato nel-
la parte più bassa del ven-
tre , frà l'intestino retto , e
la vescica , cioè frà il sterco ,
e l'orina , della figura d'vn
pero , nella cui cauità appe-
na ci cape vn' vuouo di pic-
cione ; più picciuolo , e
più sottile si rauuisa nelle
Virginelle che ancor non
hanno visto il Lor fiore , che
in quelle che , co' li suoi fiori
adornatè si trouano , ma in
quelle; che più fiate anno cõ-

E 6 cepi-

108 *Dell'Ipocondria.*

cepito e partorito, più grande, e più denso si scorge, all'incontro nelle Vecchie picciuolo rugoso, e denso s'offerua. Vien composto da membrane rugose, spognose, e glandolose, da fibre neruose e carnose, d'arterie, vene, vasi limfatici, e da nerui. L'Arterie, e le vene vterine dalli rami della vena caua, e dell'Arteria Aorta ipogastrici, ed emoroidali prouiengono. I nerui sono ramderiuati da quelli che nascono dall'osso sacro, e dalla sesta coniugazione, s'inferiscono nella parte inferiore del-

E suoi Accidenti. 109

dell'vtero, nella vagina e nell'altre parti vergognose per eccitare maggiormente l'appetito sensuale. Nella parte superiore ó ver nel fôdo dell'vtero pochi se nè rauuisano, e quelli intreccitati à guisa d'vna reticella appariscono, nel li testicoli, ouerò vu ovarij osseruasi vna quantità considerabile de rami neruosi che deriuano dal fascio grande del misenterio, dal neruo inferiore dell' abdome, e dalli nerui intercostali, che nella L'or sostanza s'inferiscono. Il fondo dell' vtero stà libero, accioche ne la grauidan.

danza possa dilatarfi ed inalzarfi fino all'vmbelico, ed oltre fecondo che la bisogna richiede: nè perciò la di lui sostanza maggiormente s'afottiglia, come i Prisci credevano, mà più tosto s'ingrossa, mentre i fluidi in maggior quantità vi concorrono, co'li quali irrigandosi ed inzupandosi le di lui gládole spognose, come vna spugna cresce di mole e s'ingrossa. Per altro trouasi l'vtero con quattro validi ligamenti ben asso- dato, ed assicurato; delli quali doi sono membranosi e larghi, simili alle ali d'vn pipistrel-

E suoi Accidenti. 111

strello; i quali inuolgono li
vuouari con suoi vasi, s'in-
trecciano per via delle sue fi-
bre, colle trombe fallopiane,
e s'inferiscono lateralmente
nell' utero.

Veggonfi l'vuoua della
grandezza d'vn grano di pep-
pe inuestiti da due pellicelle,
che in se contengono vna so-
stanza glutinosa, che alli
ditti s'appizica, e mettendola
al fuoco, come il bianco
del vuoua s'indurisce, poi-
che cotali vuoui col mouime-
to libidinoso, dall'vuoua-
rio nelle bocche delle trom-
be vengono trasmessi, e nel-
l'v-

112 *Dell' Ipocondria.*

L' utero per la generazione de-
posti. I sudetti doi ligamen-
ti dalli muscoli dei lombi si
formano, terminando co-
le trombe fallopiane nell' u-
tero, dalli quali per mag-
gior fortezza vien egli liga-
to all' ossa ilia: s' osseruano
altresi cotali ligamenti mol-
li, e stensibili, e tengono
l' utero nell' equilibrio, ac-
cio non vacilla, L' altri doi
ligamenti sono rotundi, ro-
sci é muscolosi, quali dal
fondo dell' utero scaturisco-
no, e frà le membrane del
peritoneo verso l'inguinaglia
trapassando in sottilissimi fi-
la.

E suoi Accidenti . 113

lamenti allargati nel glitoride s'impiantano . Il glitoride chiamato da notomici in idioma greco *Latino tentigo Clitoris*, e vn corpicciuolo simile al caparello delle poppe delle Donne situato nella parte superiore della fessura ; oue le ninfe s'uniscono stuzzicato eccita la libidine , per il che à similitudine vien altresì chiamato *penis muliebris* . Quinci le Donne , dalli uomini più libidinose si diuisano , & il conobbe l'istesso Ippocrate , come apparisce dalle seguenti paro e *de nat. mul.* ouè dice .

At-

114 Dell' *Ipocondria*.

Attamen semper opus habet mulier moderatore, habet enim à natura in se lasciuiam, quæ nisi quotidie rescetur velut arbores, in materia multa effusionem exuberant.

La bocca dell'vtero, ouer il collo interno stà talmente chiuso, che appena vna punta di spila c'entra, non ammettendo che le parti più volanti del seme maschile, mentre le parti più grosse per la guaina si mettono fuorà la guaina e' il collo dell' vtero esteriore che arriua fino alla fessura frà il collo della vescica, ell'intesti-

E suoi Accidenti. 115

testino retto, che per via de
muscoli, fibre e membrane
all' osso sacro, & al osso del
cugno vien ligata la cui
sostanza aldi fuora è carno-
sa e muscolosa, aldi dentro
rugosa spognosa, e membra-
nosa, acconcia à riceuere il
membro virile, & à mandar
fuora i fiori, ed il feto.

Pertanto giache veggia-
mo dalla costruzione dell'
vtero ben alligato à parti sal-
de, non poter e dipar-
tirsi dal suo sito naturale,
fà mestiere d'instigare d'on-
de prouenghino cotali dolo-
ri isterici, ò madricali; il
che

116 *Dell' Ipocondria.*

che faggiamente il dichiara
il dottissimo vuilifio che sti-
ma cotali dolori altro non
essere , che conuulsioni de
nerui , irritati da corpicci-
uoli perregrini e mordaci , i
quali irritamenti ed affli-
zioni per il più nella testa fi
fanno , quando i capelli
delli nerui da particelle acu-
te , e pugnerecce vengono
puncicati ed irritati, quinci i
nerui conuulsi verso il lor
principio si rititano, e nella
faccia , nelle mani ed in
altre parti del corpo varij , e
strauaganti mouimenti ec-
citano .

Aue.

E suoi Accidenti . 117 |

Auegne altresì , che tal
fiata da particelle mordaci
sono stuzzicati e punti i ner-
ui diramati nelle parti del
ceruello lontane , come
nella milza nello stomaco,
nel torace , nel misenterio,
e nell' ytero .

Ingeneransi cotali corpici-
ciuoli irritanti da moti ripēti-
ni d'animo, di colera, di pau-
ra, ò d' altre malinconiche im-
pressioni, colli quali s' altera e
sdegnasi il succo neruoso , e
dalla sua natura dolce e balsa-
mica in acido, falso, ò in altri
sapori cangiato i nerui mor-
de , e punge , souenti fia-
te

118 *Dell'Ipocondria.*

te però trouansi detti corpiciuoli tramischiati colli fluidi rosci, che dalle arriere alli nerui vengono compartiti, anzi tal volta nell'vtero, nelli testicoli, nelle trombe, ò nè ligamenti inferiti, ed intrattenuti s'osseruano; che le fibre neruose in quelle parti impiantate roscobiando affezioni conuulsive producono, e le Meschine à ci menti pericolosi riducono. Siche per fouuenire à cotali sintomi, oltre la cura assignata all'Ipocondria, & all' ostruzioni richieggono eziandio i suoi medicamenti accon.

Esuoi Accidenti. 119

conci ed appropriati si inter-
ni , che elterni , ed elsen-
do il male nell' vtero, ò nelle
parti prossimane s' ogni tutt'
il ventre inferiore con oliodi
castoreo , di asfa fetida di
ruta , e simili , ouer s' ap-
plichì all'umbelico il seguete
empiastro . Pigli galbano e
castoreo mezz' oncia per sorte,
si dissoluiuo con spirito di vi-
no , si passino per setaccio,
e s' agiugni tre ottaue di taca-
maca , e sene faccia empiastro
madricale : altrimenti s' ap-
plichì alle nare robbe puzzo-
lenti come corame vecchio ,
carta , paglia , penne de per-
nici

120 *Dell' Ipocondria.*

niei ó solferoli bruscianti tenghino sotto le nare dell'assa fetida, e dell'olio di succino. Giouano altresì; l'empiastri isterici applicati alle piante delli piedi, le ventose, e sfregolagioni fatte colle mani onte d'olio di ruta, e di scorpione alle parti inferiori, i cristei fatti con spezie carminatiue coll'herba mardicaria é brionia, dissoluen. doui vn oncia di elettuario di diacattolicone e mezz' oncia di olio di ruta, e se con simili rimedij non si suegliano si vagliano delli Sternutari secondo l' Autorità d'Ipocrate
al-

E suoi Accidenti. 121

che all'Aforismo 35. sec. 5.
dice. *Mulier. quæ hystericis
mo! estatur, aut difficulter parit,
superuen.ēs sternutatio, bonum.*

Per bocca conuengono tut-
te quelle cose ch'anno parti
volanti acconce à correggere,
e dissipare le particelle irri-
tanti, ed à corroborare il ge-
nere neruoso, come sono l'ac-
que isterice, antepilettice, di
di ruta, di peonia brionia, de
limache, de lumbricci, I spiri-
ti di foligine, di corno cerui-
uino, d'orina, di castoreo, de
cerase nere, il sale volante di
vipera, di tartaro, d'orina, e di
corno di ceruio con altre tin.

F

tu-

ture,essenze,e polueri spasma
dice ed antepilettice.

Per preferuarsenè piglino
vn oncia della radica di brionia
cauata à suo tempo, fac-
cianla bollire nel vino, e la se-
ra innanzi di andare à letto nè
biuino vn bicchiere, ò verò si
vagliano delle seguenti pillo-
le. Pigli fecola di brionia, sal
di marte doi scrupoli per sor-
te, castoro vno scrupolo, estra-
to di genziana trocisci de mir-
ra mezzo scrupolo per sorte,
gomma galbano vn ottaua,
magistero di tartaro solutiuo
liquido quanto basta mischia
in pillolette, delle quali se n'è
dia-

E suoi Accidenti. 123

diano dieci vn hora innanzi
cena, vna ò due volte la setti-
mana. In tanto non lasciano
l'vso de medicamenti più ac-
conci à fradicare il male prin-
cipale, leuando tutti quelli o-
stacoli che contribuiscono al-
la generazione de cotali sin-
tomi.

Che molte Donne à soffri-
re gli odori non sijno valeuo-
li, alla matrice la colpa, come
esse diuifano, non si deue attri-
buire, ma bensì alla debolezza
di testa, ed al genere neruoso,
auendo altresì simili donne
vno sangue alquanto sottile,
esulfureo che colle paritelle

124 *Dell' Ipocondria.*

volanti delle cose odorifere
venendo agitato i filamenti
neruosi, e membranosi affli-
ge, e dolori di capo, ò sueni-
menti cagiona, il che auuegne
eziandio in tali e quali uomi-
ni di simil costituzione, quin-
ci fouente senza ragione la
madre n' incolpano: nè il Pa-
dre, come il comun al prouer-
bio insegna in tal caso puó
portare verun' ajuto, anzi pa-
rechie doppò auer conosciuto
il Padre cotali accidenti an-
no esperimentati: ft. jno don-
què le Signore accorte e pru-
denti, né delle vane ciance
delle vecchierelle lasciano de-
uia

E suoi Accidenti . 125

uiare, mà in caso di bisogno
per mezzi opportuni da Peri-
ti ricorrano.

Della Febbre Ippocondriaca .

ALle volte foruiene à Si-
gnori Ippocondriaci
vn calor febbrile ca-
gionato da disgusti, passioni
d'animo, dalla colera, ó d'al-
tri eccessi, stante che cotali
mouimenti sproporzionati le
materie escrementizie negl'-
ippocondri riposte ad vno
bollore incitano, e fanno bol-
lire l' istessi fluidi recãdo sen-
timento di fouerchio calore
per tutt' il corpo.

In

126 *Dell' Ipocondria.*

In tal caso conuiene, scemare le sudette materie mosse con mezz' oncia di cassia, e di elettuario di Tamarindi con beuerci vna mezza mossa di siero poscia se le forze il permettono, e non vi sia cosa in contrario si mitiga il bollor dei fluidi con vn picciol sale, e le materie restanti con brodi alterati, sieri di purati, ed emulsioni, si contemperano, e contemperate con qualche leniente benigno si ripurgino, che insieme colla tranquillità dell' Animo, ed vna Dieta moderata à buon porto si riduranno.

IL FINE.

TAVOLA

Dei Capitoli.

DELL' IPOCONDRIA

CAPITOLO I.

E suoi Accidenti.

Capitolo II.

Che L'Ipocondria sia vn' affi-
zione principale de Nervi.

carte

7

Capitolo III.

Dichiarazione.

carte 11.

Ca-

Capitolo IV.

Egli Accidenti dell' Ipocondria

carte

14.

Capitolo V.

Della Cura dell' Ipocondria

carte

32.

Capitolo VI.

Della Cura degli Accidenti Ipo-

condriaci.

carte 58

Dell' Cstruzioni.

carte 92.

Delli Dolori Isterici.

dricali.

carte 104

IL FIEN.





.



1



